

SERIE A CALCIO

La squadra pisana toccasana dei bianconeri: all'andata cinque gol, ieri poker. Dopo 6 mesi esatti, è tornato a segnare anche Totò, mentre Baggio ha realizzato una splendida doppietta. Le altre reti di Alessio, Neri e Simeone. Gara piacevole, gli juventini hanno ripudiato ancora la «zona»



Totò Schillaci, rompendo un digiuno che durava da novembre, realizza il primo gol della Juventus contro il Pisa, sotto Baggio festeggiato dai compagni dopo il suo primo gol; a destra l'esultanza amara di Malfredi, nonostante la vittoria a fine campionato è destinato a lasciare la Juve

JUVENTUS-PISA

Table with 2 columns: Player name and score. Includes TACCONI, GALIA, NAPOLI, DA MARCHI, ALESSIO, JULIO CESAR, FORTUNATO, DE AGOSTINI, HAESSLER, MAROCCHI, CASIRAGHI, BAGGIO, SCHILLACI, MICILLO, ALESSIO, BONETTI, DI CANIO.

4-2

MARCATORI 8' Schillaci, 37' e 53' Baggio, 67' Neri, 68' Alessio, 80' Simeone. ARBITRO Cinciripini 5.5. NOTE Angoli 8-2 per la Juventus. Espulso Bosco al 43'. Ammoniti Dolcetti, Galia. Spettatori paganti 18.734 per un incasso di lire 499.592.500. abbonati 25.973 per una quota di lire 763.875.000.

Table with 2 columns: Player name and score. Includes SIMONI, CHAMOT, LUCARELLI, BOCCAFRESCA, MORETTI, DIANDA, ARGENTESI, BOSCO, NERI, SIMEONE, MARINI, LARSEN, LAZZARINI, CALZORI, CRISTALLINI.

Schillaci fuori orario

La triste fuga di Malfredi dimenticato da tutti

TORINO Se non si fosse messo Baggio a oscurare il cielo di Schillaci, sarebbe stato certamente il Totò-day. Succede che anche il ritorno al gol di uno dei più celebri cannonieri possa essere accolto come un avvenimento da gragnola. Sì, perché Totò, per questo gol che non arrivava, ci aveva rimesso il sonno e la fantasia, anche se ultimamente, giocava a fare il distaccato e l'indifferente. Ci prova anche all'uscita degli spogliatoi. «Che sarà mai, non era mica il mio primo gol in serie A, no?». Ma si vede che è raggiante. Certo perché questo gol diventa il simbolo di tante cose, tutte figlie della speranza ritrovata. Primo resterà alla Juve, lo conferma lui stesso. «Lo so da quattro-cinque mesi, ho avuto un colloquio in proposito con i dirigenti. Ne ho lette di tutti i colori, ma non ci ho mai badato più di tanto. Sono certo di una cosa, che il prossimo anno non potrà andare peggio dell'attuale». Secondo, la Juve raggiunta la zona Uefa, anche se a Genova bisognerà stare molto attenti, ma sono felice che sia stato un mio gol a propiziare la riscossa della squadra. Terzo la partenza di Malfredi, che per Totò non è un avvenimento di poco conto. «Mi dispiace per lui, anche se sono felice per l'arrivo di un tecnico come Trapattani, che sono moltissimo. Qualcuno dei presenti giura di aver visto allungarsi il naso di Schillaci nel momento in cui enunciava il primo concetto. Allora meglio non approfondire e tornare al gol, farsi descrivere quegli istanti di felicità». Ho detto una parolaccia che non posso ripetere - confessa Totò - per scaramanzia dalla maledizione che non mi abbandonava mai. Poi, alla fine, quando la gente invocava il mio nome, ho gettato la mia maglia ai tifosi e qualcuno mi ha pure fregato le scarpe. Ancora un po' succedeva anche con le mutande. Li ringrazio perché mi hanno sostenuto anche nel lungo momento difficile. Malfredi non ha né partecipato né assistito alla festa. È agitato, ma non ci ha mai badato. Senza profere parole e nessuno si è dattato a rincorrerlo. Faceva tenerezza. Il suo nome è stato fra i pochi a non essere scandito, poi si è inteso che anche, negli spogliatoi nessuno ha cercato di trattenerlo per la festucola in famiglia. D'altronde lo stesso Chiusano, poco più in là, stava tranquillamente annunciando ai giornalisti l'arrivo di Trapattani, che lo stesso Avvocato, nell'intervallo, aveva ammesso pubblicamente. La vita di separati in casa è difficile e per Malfredi durerà ancora una settimana, passata al sole della Riviera, prima dei saluti definitivi. Anche Baggio, il suo pupillo, ha ignorato del tutto il genitore, parlando soltanto della stagione bianconera in senso generico. «Chi finisce bene, ricomincia bene», ha sentenziato Quakosa a metà tra un proverbiale mezzo inventato e una speranza che sa tanto di scongiuro.

Microfilm

6' Alessio schiaccia di testa la palla e ribattuta sulla linea, poi Casiraghi manca a un soffio la conclusione. 9' Juventus in vantaggio. Julio Cesar si spinge al limite dell'area pinnella un cross per Schillaci che controlla di petto e batte con un tiro al volo. Simoni. 11' Alessio, slalom e tiro ravvicinato parato dal portiere avversario. 12' Simeone impugna Tacconi con una punizione dal limite. 35' Schillaci, stop e giravolta con conclusione fuori d'un soffio. 37' raddoppio della Juve e fallo di Dianda su Schillaci. Punizione di Baggio che infa Simoni nell'angolo alla sua sinistra. 53' terzo gol della Juve. Baggio con uno slalom stupendo fa tutto da solo e precede Simoni. 62' Baggio a Sci illaci, traversa piena colpita da Totò. 68' il Pisa occupa le distanze. Dolcetti servito al limite tira al volo, Tacconi sfiora, Neri scappa in porta. 69' 4-1 Baggio dopo un'altra splendida azione personale scolla per Alessio colpo di testa egol. 80' 4-2 Simeone infilato da Dolcetti si incunea nella difesa juventina e precede Tacconi.

MARCO DE CARLI



di inizio stagione: non al può certo dire che sia mancato lo spettacolo, non solo per i sei gol, ma anche per un gioco piacevole dal primo all'ultimo minuto. Il Pisa, a dire il vero ha facilitato il compito dei bianconeri con una condotta di gara fin troppo aperta ed era anche privo dei suoi due giocatori migliori, Padovano e Piovaneli. Schillaci, che Malfredi è stato in dubbio fino all'ultimo se schierare o no, ha mandato un chiaro messaggio a Trapattani: a Torino il tecnico non troverà lo spento Totò degli ultimi mesi.

circostanza. Anche Baggio merita un discorso a parte. Il suo secondo gol è da cineteca di quello che solo Maradona in Italia sapeva fare. Di quelli, dicono però i maligni, che al fantasma nessuno solo a risultato acquisito. Ma quando Baggio gioca così è comunque l'uomo in grado di far da solo la differenza e se la nuova Juve sarà in grado di offrirgli un centrocampo più solido di quello attuale, il rendimento del tormentato numero 10 bianconero non potrà che salire. Ten si è rivisto un Marocchi roccioso e

non le idee chiare, schierato molto indietro con Alessio a fare il mediano classico, partendo da lontano sono bozze di soluzioni che il Trap farà bene a tenere in considerazione, visto che è diventato così difficile reperire sul mercato anche gli inconfondibili L'ex avellinese, dopo qualche titubanza, si è confermato giocatore duttile e valido anche in fase conclusiva. Per Malfredi, probabilmente, sarà un altro motivo di autocritica il non averlo impegnato con più continuità. La partita non ha avuto storia. La Juve, schierata ancora a

uomo, con Galia su Nen, Napoli su Marini e Julio Cesar libero, ha sbloccato il risultato dopo 8 minuti con Schillaci, servito alla perfezione dal piede vellutato di Julio Cesar. Era la seconda azione pericolosa e due minuti prima la Signora era andata vicinissima al gol con una schiacciata di testa di Alessio che la difesa pisana era riuscita a respingere in extremis oltre la linea bianca. Il Pisa, con il solo Neri di punta, non ha mai impensierito l'avversario se non con un paio di conclusioni da lontano di Simeone che hanno impegnato Tacconi.

Si era capito subito che, sbloccato il risultato, la partita per la Juve sarebbe stata in discesa, tanto netto era il divario in campo. Baggio, al 37', si è scoperto grande, frottole sul calcio piazzato e ha ripetuto, nella porta opposta, il gol segnato a Zubizarreta. Poi un festino di occasioni, di gol e di emozioni. (anche dagli altri conclui) il Pisa ha concluso in dieci uomini, per l'espulsione di Bosco a dire il vero ha giocato un tempo intero senza il suo difensore. Troppa grazia per la Juve che un Pisa così per tempo avrebbe voluto per tutto il campionato all'andata, sotto la Torre, aveva lasciato una cinquena. Assieme a questo poker, sono nove le reti rifilate dai bianconeri alla straziata creatura di Anconetani. E, come detto c'è stato spazio anche per Schillaci, a digiuno di gol dal 18 novembre soltanto ieri, finalmente, Totò ha brindato al 91.

Chiusano «Con il Trap tomeremo in alto»

TORINO Il secondo dei tre avvocati (Chiusano) ha una prerogativa precisa quando i fatti sono avvenuti, li enuncia con chiarezza, senza nascondersi dietro cortine diplomatiche. «Sapete già tutto, arriverà Trapattani, un vecchio amico con cui abbiamo trascorso tanti anni felici. Solo il tempo dirà se sarà per noi un ritorno al passato e quanto questo potrà giovare. Un fatto comune è certo. La Juventus non può permettersi tempi di assestamento troppo lunghi, perché è un pubblico gigante, che vuole vincere subito, sorretto dalla nostra grande tradizione. Io sono sempre stato scettico sugli esperimenti, anche se a Malfredi va dato atto di aver svolto il suo lavoro con impegno e serietà, ma i risultati gli hanno dato torto. È inutile negare che questa stagione sia stata deudente, speriamo che la prossima non lo sia». E alla fine non è mancato il ringraziamento ai tifosi. «Sono tutti meravigliosi, non credevo ai miei occhi. Abbiamo un pubblico straordinario, ne sono convinto». M D C

Anconetani jr. «Siamo già concentrati sul futuro»

TORINO Anconetani junior, al secolo Adolfo, è l'esatto contrario del padre: tranquillo, quasi pacioso ha la faccia del pasciò di provincia che ha portato in gita i suoi ragazzi. D'altronde per i nerazzurri non c'erano speranze, la sconfitta non ha traumatizzato nessuno. «La serie A abbiamo persa a Cagliari, di lì è cominciata la nostra sfiducia, ci siamo sentiti perduti. Ma è una retrocessione con grande dignità». Si parla già del futuro. Romeo è andato a visionare Finomagnari, che gioca nella Biaggina e che era impegnato contro il Barieta. L'ex granata interessa moltissimo e l'affare è quasi concluso. Si possono considerare anche affari due importanti conferme, quella di Simeone e Neri e più che mai lo è la vendita certa di Piovaneli, richiestissimo da molte società fra cui la Juve. «Aspettiamo le mosse di questi club e vedremo», conferma Anconetani il prossimo impegno dei nerazzurri è la Milpora. «Saremmo felici di disputare la finale con il Torino con cui siamo legati da un ott. mio rapporto». M D C

Teppisti scatenati a Bergamo: botte in campo e fuori, Fiorin colpito, il pullman genoano distrutto. La gara: solo un palo di Bonacina

Quando vince l'ultrà

Table with 2 columns: Player name and score. Includes FERRON, CONTRATTO, PASCIULLO, BONACINA, PORRINI, PROGNA, DE PATRE, MANIERO, BORDIN, EVAIR, NICOLINI, GARRONE, PINATO, MONTI, MARCHESI, CATELLI.

Table with 2 columns: Player name and score. Includes BRAGLIA, TORRENTE, BRANCO, ERANIO, CARICOLA, SIGNORINI, RUOTOLO, BORTOLAZZI, AGUILERA, FERRONI, SKUHRAVY, ONORATI, FIORIN, PIOTTI, SIGNORELLI, PAGIONE.

BERGAMO Una bella giornata di primavera e di sport rovinata ancora una volta per Bergamo dai soli episodi di violenza e di teppismo. Con il punto conquistato sul campo il Genoa è sempre più vicino all'Europa e completa con il primo scudetto della Sampdoria la grande rinascita della Genova del football. Ma il sentimento dominante della giornata è la paura che ha aleggiato sullo stadio fin da prima che la partita iniziasse. Al suo arrivo il pullman del Genoa è stato ar-

da parte delle forze dell'ordine, prese evidentemente alla sprovvista. Altri scontri tra le due fazioni si sono verificati sempre prima della partita. In curva sud il veleno c'è stato anche in coda in occasione della rituale ma sempre meno pacifica invasione finale. Fiorin è stato colpito da un tifoso atalantino con un cazzotto riportando una contusione al volto. Skuhravý se l'è cavata da una quasi aggressione solo grazie alla propria stazza. Su tutti questi episodi è stata presentata all'arbitro riserva scritta da parte del Genoa ritirata

Gara a senso unico contro i già retrocessi romagnoli: Osio e Brolin sfatano un tabù lungo 40 anni e ora la Uefa non è più un miraggio

Doppia rete per l'Europa

Table with 2 columns: Player name and score. Includes TAFFAREL, MONZA, GAMBARO, DE MARCO, MINOTTI, APOLLONI, GRUN, SORCE, CATANESE, ZORATTO, OSIO, CUOGHI, BROLIN, FERRARI, DONATI, MANNARI.

Table with 2 columns: Player name and score. Includes FONTANA, CALCATERRA, NOBILE, SILAS, LEONI, BARCELLA, ANSALDI, TURCHETTA, TEODORANI, DEL BIANCO, ZAGATI, GIOVANNELLI, CIOCCI, BALLOTTA, DONATI, CUTTONE.

PARMA Due gol per l'Europa. Il Parma di Nevio Scaglia non è più la squadra brillante della prima fase di campionato e i meccanismi di gioco sono più macchinosi e prevedibili. Ma ciò che conta in questo momento sono i punti. Così, Minotti e compagni nella prima vera giornata di primavera anche senza brillare hanno affossato un Cesena già in B (da 40 anni non battevano i romagnoli tabù sfatato) e ora tengono accesa la speranza di conquistare un posto in Coppa Uefa. Speranza rafforzata dal presidente Pedraneschi a fine partita. «Forse saranno cinque le squadre italiane in Uefa l'anno prossimo». La formazione abanese darebbe forfait e dunque. Non è stata una bella partita per le difficili condizioni psicologiche delle due squadre. Il Parma doveva solo vincere per tenere il passo della Juve. Il Cesena è in avanzata fase di smobilitazione coi giocatori già in vacanza concentrati semmai sul calciomercato. Il Parma non è in grado di tenere decorosamente il campo.

Dunque un match a senso unico col Parma a premere in maniera metodica ma spesso sconclusionista e coi benecorri a difendersi alla ragna peggio. Il gol di Osio al 13 ha sbloccato un poco i padroni di casa che però sono venuti fuori in maniera brillante solo dopo la seconda segnatura. Il 30' della ripresa ad opera di Brolin il migliore in campo. Poco da dire del Cesena. Privato di Amarido, Piracini, Esposito Jožic e (nel primo tempo) di Silas non poteva fare molto più di ciò che ha fatto cioè pochino. La squadra bianconera sta cercando di chiudersi e dimenticare al più presto questo sfortunato torneo. Al nuovo allenatore Perotti il compito di tentare la risalita in A. Il Parma è stanco ma vede l'Europa ad un passo. Classifica ingarbugliata, l'allenatore Scaglia lancia un preciso messaggio. «Domenica dovremo vincere a San Siro contro il Milan. Solo così eviteremo lo spargimento. Qualche maligno sussurra che l'ormai sicuro trasferimento di Gambero in rossoneria (per la compromessa di Nava e 6 miliardi) potrebbe «ammorbire» la forza propulsiva di Barcs e compagni nell'ultima (inutile) partita. Sempre in tema di mercato Coppa Uefa o no il Parma di Tanzi attende oltre a Nava, Di Chiara della Fiorentina, Benarrivo del Padova e forse Silenzi del Napoli. Intanto la vicenda-stadio pare finalmente avviata ad una soluzione positiva. I lavori di ristrutturazione ai «Tardini» partiranno ai primi di giugno e saranno inizialmente a carico della società gialloblù. Entro settembre verrà rifatta la tribuna centrale e sarà aumentata la capacità ricettiva delle curve. Nel 1992 sarà l'amministrazione comunale a rilevare il mutuo (di circa 20 miliardi) acceso da Tanzi e a concludere l'opera. Il lungo tergiversare della giunta non è piaciuto ai tifosi della curva che anche ieri prelevavano in coro «chi non salta è un socialista» messaggio ironico al sindaco Mara Colla.